

a pag. 2 Dal mondo del
cinema:
«Grindhouse»

a pag. 3 Four Queens:
le madri
d'Europa

a pag. 4 Letture critiche:
«A cena con
Anna Karenina»

Lazio, Sicilia e Puglia: i risultati del concorso di narrativa gialla

Ecco i vincitori dei premi regionali

Sono stati decretati i vincitori di tre concorsi letterari regionali banditi da Ennepilibri: "Il giallo di Roma e del Lazio", "Il giallo della Sicilia", "Il giallo della Puglia".

Per il concorso riservato al Lazio vincitore è Walter Astori di Roma, autore de "Le sette sfere".

Per la sezione over 35 anni risulta vincitrice Patrizia Alò di Roma con il suo "Streamers". Per il concorso siciliano vincitrice è Mariela Di Dio Morgano di Calascibetta (Enna), autrice de "La coda del diavolo".

Pino Ricco, di Bari, si aggiudica il premio "Il giallo della Puglia" con il romanzo "Aprì gli occhi".

Ennepilibri fin dalla sua fondazione, nel 1997, ha avuto tra i suoi scopi la valorizzazione della scrittura creativa di nuovi talenti

sia liguri sia delle altre regioni italiane, tutte ricche di fascino e di suggestioni.

Per questo motivo bandisce i concorsi regionali relativi a narrazioni "gialle", riservati ad autori residenti nelle tre regioni indicate, di età non superiore ai 35 anni. In questi tre concorsi regionali, alla loro prima edizione, era prevista anche una sezione per gli scrittori over 35 anni. I concorsi hanno lo scopo di mettere in luce opere inedite in lingua italiana di narrativa (romanzi o raccolte di racconti) gialli e del mistero di ambientazione rigorosamente regionale.

Le opere vincitrici verranno pubblicate nella collana editoriale "npl-giallo della Sicilia", "npl-giallo della Puglia", "npl-giallo di Roma e del Lazio" a cura e spese della Casa Editrice Ennepilibri.

Artelibro Festival del libro d'arte

Quarta edizione quest'anno per "Artelibro - Festival del libro d'arte" che si terrà a Bologna dal 21 al 24 settembre 2007, in Palazzo Re Enzo e del Podestà e al Museo Civico Archeologico.

Al Festival saranno presenti editori, librai specializzati e librai antiquari, curatori, critici, architetti, artisti, personalità del mondo dell'arte e della cultura. «Artelibro è divenuto appuntamento annuale e punto d'incontro internazionale per chi scrive, lavora, si interessa e tratta di libri e di arti. Palazzo di Re Enzo e del Podestà ospiterà la mostra-mercato del libro d'arte, incontri e presentazioni di libri, il right center per gli ospiti stranieri; in stretta continuità le sale di Palazzo D'Accursio potranno accogliere conferenze e lezioni magistrali; a pochi passi di distanza le

splendide sale espositive del Museo Civico Archeologico ospiteranno la sezione del libro antico, quest'anno ancora più ampia e prestigiosa, organizzata in collaborazione con l'Associazione Librai Antiquari d'Italia. Infine l'Aula Magna di Santa Lucia sarà il teatro delle kermesse più richieste ed affollate. Protagonista assoluto del Festival sarà il libro, ma non saranno trascurati altri settori legati alle nuove tecnologie, come il multimediale e il vasto mondo del web. Un calendario di firme e incontri con gli autori accompagnerà la mostra-mercato di Palazzo Re Enzo, che spazierà dall'arte antica a quella contemporanea, dal design all'architettura, dalla moda all'arredamento, dal cinema alla fotografia e alla grafica, fino ai giardini e alla cucina».

DAL MONDO DEL CINEMA: L'ultimo film di Quentin Tarantino

Grindhouse - Death Proof

"Grindhouse, Death proof - A prova di morte", è l'ultimo film di Quentin Tarantino.

Tarantino è così, o piace o non piace, non esistono vie di mezzo.

Dopo la parentesi di "Kill Bill Vol.1-2", Tarantino torna al suo cinema, al pulp, all'assurdo, e convince; forse non tutti, ma sicuramente i suoi fans. "Grindhouse" fa parte di un progetto più ampio di ciò che è approdato qui in Italia; inizialmente si trattava di due film in uno, ovvero "Death Proof" più "Planet Terror" di Robert Rodriguez, ma in America è stato un vero e proprio flop, forse a causa dell'eccessiva lunghezza della pellicola che, così, andava a superare le tre ore, perciò sono state aggiunte alcune scene eliminate in fase di montaggio all'episodio trantiniano e si è deciso di distribuire "Grindhouse/Death Proof" come unico film, tagliando così l'episodio di Rodriguez.

La trama non è semplice da narrare, anche perché l'effetto sorpresa è essenziale per vedere questo film; la pellicola si divide fondamentalmente in due parti: una notturna, più noir, che ha come protagonista la sensuale Jungle Julia (la figlia di Sidney Poitier) e le due sue migliori amiche: Shanna ed Arlene. Le tre giovani sono spesso le attrazioni di due locali texani e tra gli uomini presenti nel bar, s'imbattono in Stuntman Mike, ovvero il redivivo e strabiliante Kurt

Russel che qui dà il meglio di se stesso. Ciccatrice che gli taglia il volto, ex stuntman, come dice il suo nome, l'uomo è anche l'anello di congiunzione con la seconda parte del film, quella diurna, quella all'apparenza meno pulp, dove le protagoniste sono altre quattro donne, tra cui Rosario Dawson e la controfigura di Uma Thurman, che interpreta un po' se stessa, ovvero una spericolata stuntman. Un omaggio alle donne, ai film di serie B che tanto Tarantino ama, al mondo degli stuntman, un fiume di citazioni cinematografiche, un esuberante di inquadrature dei piedi delle belle protagoniste (Tarantino non ha mai fatto mistero di amare i piedi delle donne) e di dialoghi, inizialmente addirittura logorroici e volutamente privi di senso, ma necessari per comprendere le personalità complesse delle protagoniste e il loro ambiente. Tarantino torna a lodare se stesso e il proprio amore per il cinema, e non si lesina neppure una piccola parte da attore, recitando, se così si può dire, il ruolo del proprietario del bar.

Attori come sempre perfetti, come la regia, senza sbavature, né eccessive inquadrature. "Grindhouse" è comunque un film di Tarantino e alla Tarantino, perciò aspettatevi violenza gratuita, sangue e assurdità, e se andate al cinema coscienti di tutto ciò, il film non può che piacervi.

Selene Coccato

Giorgio Bergami 50 anni di fotografia

Fino al 31 agosto si potrà visitare la mostra fotografica "Parole degli occhi - Giorgio Bergami, 50 anni di fotografia", allestita nel Sottoporticato di Palazzo Ducale a Genova, con orario 10-13/16-19 da martedì a domenica, lunedì chiuso.

«In occasione del settantesimo compleanno di Giorgio Bergami, Palazzo Ducale presenta una mostra che sottolinea l'importanza e la qualità della sua attività cinquantennale di fotografo e di regista cinematografico. Il percorso espositivo ripropone nella sua sequenzialità storica il complesso del lavoro di Bergami, presentandone una selezione rappresentativa della ricchezza di esperienze e di visioni: un vero e proprio diario del tempo di cui l'occhio fotografico e artistico di Bergami è critico testimone. La sua foto, infatti, è uno scatto fortemente testimoniale che, pur nell'estrema padronanza del mezzo, sa restituire l'impatto immediato dell'immagine, del fatto».

Per informazioni 010 5574004, www.palazzoducale.genova.it

In poche righe. Dal mondo dei libri

Quindicinale di informazione e cultura

Registrazione Tribunale di Imperia n. 317/05 del 31 maggio 2005

Direttore responsabile: Francesca Paglieri (f.paglieri@alice.it)

Proprietario ed editore: Rinangelo Paglieri

Sede della direzione: Viale Matteotti, 47/A 18100 Imperia

Stampa: Edizioni Ennepilibri. Arti grafiche e fotografiche di R.M. Paglieri

Viale Matteotti, 47/A 18100 Imperia www.ennepilibri.it

e-mail: ennepilibri@tin.it / tel: 0183 660044 / fax: 0183 661126

Progetto grafico e impaginazione: Ennepilibri

Hanno collaborato: Pierluigi Casalino, Selene Coccato, Gabriella Fanchiotti, Nadia Pazzini, Sara Stuani

Tiratura di questo numero: 800 copie

Distribuzione gratuita

La collaborazione a questo periodico avviene su invito ed è del tutto gratuita e non retribuita, salvo previ accordi scritti.

IN POCHE RIGHE E' ANCHE ON LINE!

"In poche righe. Dal mondo dei libri" si è sdoppiato ed è anche cliccabile su Internet, in una versione ancora più ricca, all'indirizzo:

<http://inpocherighe.altervista.org>.

Sul sito potrete trovare recensioni di libri, notizie e appuntamenti provenienti dal mondo della cultura in tutte le sue forme. Potrete anche votare sondaggi e inviare voi stessi, dopo esservi registrati al sito, articoli che potranno essere pubblicati gratuitamente direttamente sul sito.

Venite a trovarci!

“Four Queens”: le madri d'Europa

Un libro d'attualità scritto da Nancy Goldstone

Un libro di attualità quello scritto dall'inglese Nancy Goldstone e pubblicato di recente per i tipi di Viking. “Four Queens: The Provençals sisters Who Ruled Europe” è di sicuro effetto. Piacevole alla lettura, non manca di spunti di riflessione sulle origini e sulla storia d'Europa.

Per avere un'idea del libro bisogna immaginare una scacchiera pluridimensionale che rispecchi l'Europa del XIII secolo.

Lo scenario si colloca alla fine delle crociate. Da un lato siede Enrico III, figlio di Giovanni (il re della Magna Charta), in lotta con la nobiltà e desideroso di conquistare una parte della Francia.

A contendere il potere di Enrico si muove Luigi VIII e dopo di lui Luigi IX, che si adoperano per estendere l'influenza del regno dei Franchi. Dall'altro lato stanno i monarchi del Sacro Romano Impero, che come l'Aurice sottolineano poco di sacro e di romano, ma detengono lo scettro su Germania e Sicilia e brigano per imporre la loro egemonia sull'Italia. Il ruolo di quarto protagonista è svolto dai diversi Papi che si avvicendano sul soglio di Pietro.

Le restanti pedine della scacchiera sono rappresentate dai sovrani di minore importanza, impegnati nella ricerca di alleanze, spesso fondate su abili politiche matrimoniali.

In questo scacchiere si profilano quattro figure di donne, figlie del sovrano di un piccolo regno, Raimondo di Provenza e di sua moglie, Beatrice di Savoia. La coppia, grazie all'appoggio dei potenti fratelli di Beatrice, appartenenti alla dinastia Savoiarda, operano al meglio per sposare le quattro figlie con i rampolli delle più importanti famiglie reali d'Europa, quelle di Francia e di

Inghilterra.

Le quattro fanciulle diventano così le donne più in vista del Vecchio Continente, finendo per rivestire i panni di policy makers di alto livello e di fissare per lungo tempo i destini dei popoli europei. Margherita, Elconora, Sanchia e Beatrice la giovane andarono a nozze rispettivamente con Luigi IX, Enrico III, Riccardo di Cornovaglia e Carlo d'Angiò. Interpreti di una abile condotta geopolitica le quattro possono veramente definirsi le “madri d'Europa”, accompagnano e consigliando i loro consor-

ti e determinandone le scelte diplomatiche e militari.

Il libro della Goldstone è pieno anche di altre figure femminili di grande carattere e capacità come Isabella d'Angouleme, madre di Enrico III.

La scrittrice inglese ripropone, attraverso una ricostruzione shakespeariana delle loro azioni, l'atmosfera e i fasti di quel periodo, esaltandone la funzione di sintesi e di regia. Ispirando i loro uomini, suscitano ammirazione e gettano le basi della civiltà europea.

Pierluigi Casalino

«La donna nei society dramas di Oscar Wilde»

E' stato editato il saggio “La donna nei society dramas di Oscar Wilde” (Ennepilibri 2007, collana editoriale npl-saggistica), di Francesca

Paglieri. Dalla prefazione del professor Roberto Trovato, docente di drammaturgia presso l'Università degli Studi di Genova: «Il lavoro puntiglioso e intelligente della Paglieri, articolato in tre densi capitoli, affronta il tema della donna nei society dramas di Oscar Wilde, vale a dire la produzione più applaudita e felice drammaturgicamente: Il ventaglio di Lady Windermere (1892), Una donna senza importanza (1893), Un marito ideale e l'Importanza di essere Ernesto (1895)».

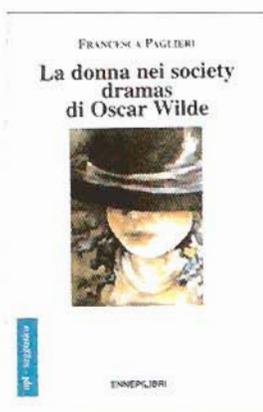
Il saggio dunque si concentra sull'analisi delle diverse tipologie di donna che fanno parte dell'universo drammaturgico di Oscar Wilde: la

donna con un passato, l'ereditiera “puritana”, l'avventuriera, la salatteria pettegola, la matrona dispositiva, tutte icone femminili attraverso cui Wilde conduce una caustica ed ironica presa in giro dell'alta società inglese di fine Ottocento.

Nel saggio vi è anche un breve inquadramento storico della cosiddetta “Età Vittoriana”, unito ad una serie di riflessioni sociologiche sulla femminilità ottocentesca e sulla produzione teatrale inglese del diciannovesimo secolo.

L'illustrazione di copertina, dal titolo “Donna con cappello”, è un olio su carta del 2002 dell'artista Enzo Caso.

Gabriella Fanchiotti



Francesca Paglieri, *La donna nei society dramas di Oscar Wilde*, Ennepilibri, 2007, pp. 68

«A cena con Anna Karenina»

Nella New York di oggi succedono cose assai strane: sei amiche si incontrano, tra il traffico, le carriere e le storie d'amore, per andare a cena con Anna Karenina.

E non solo con lei ma anche con diverse protagoniste dei grandi romanzi classici.

Loro le riportano in vita. Queste sei donne newyorkesi sono appassionate di lettura e si riuniscono per commentare il libro di Tolstoj e molti altri capolavori.

Tra un commento pungente, una risata e una succulenta cena, si confidano pensieri arguti sui protagonisti dei romanzi e si svelano la loro vita, i loro sogni e le loro paure più profonde.

Nel corso delle riunioni emergono i loro differenti caratteri e ciascuna, a modo suo, attraverso la propria personale interpretazione di Madame Bovary e di Piccole Donne, rivela una parte della propria vita e delle proprie difficoltà.

Una di loro, la più invidiata, è alle prese con una misteriosa separazione con il marito, un'altra cela dietro un carattere pungente e aspro le difficoltà di avere un figlio autistico e un marito rimasto per dovere. Nascono nuovi amori e ne finiscono di vecchi. Chi di loro provava invidia scopre di avere una vita da apprezzare e inizia a lottare per migliorarla.

La lettura sarà l'affascinante filo conduttore tra le protagoniste del romanzo, alle prese con piccoli disastri quotidiani e la splendida commedia della loro amicizia.

Sara Stuani

Gloria Goldreich, *A cena con Anna Karenina*, Newton Compton editori, 2006, pp 308, euro 9,90

Settimana del libro al Tempio di Adriano

La Camera di Commercio di Roma e l'assessorato alle Politiche culturali organizzano dal 2 al 6 luglio 2007 a piazza di Pietra La "Settimana del libro al Tempio di Adriano".

«Con la Settimana del Libro, la Camera di Commercio di Roma intende offrire un'occasione speciale d'incontro tra lettori, autori, editori e librai, quali protagonisti del variegato mondo dell'editoria. Il Tempio di Adriano continua così ad essere sede d'eccezione per manifestazioni che promuovono il libro quale anello di congiunzione tra cultura e imprenditoria. L'iniziativa - spiegano gli organizzatori - che presenterà al pubblico libri che trattano temi di grande attualità, aprirà con una mostra che affida alla fotografia e al video il compito di rappresentare in modo suggestivo l'evoluzione che il territorio sta vivendo gra-

zie allo sviluppo della Nuova Fiera di Roma».

Ecco il programma.

Il 2 luglio inaugurazione alle ore 19 della mostra "Roma immagine Camera" in collaborazione con la Nuova Fiera di Roma. Il 3 luglio alle ore 17.30 presentazione del libro "Sans papier. Antologia dell'attualità" di Maurizio Ferraris (Ed. Castelvecchi). Il giorno dopo sempre alle 17.30 presentazione di "Second Life" di Mario Gerosa edito da Meltemi con dimostrazione on-line dello sviluppo del mondo editoriale in Second Life. Il 5 luglio alle 17.30 sarà la volta de "La morte dei dinosauri" di Sergio Valzania edito da Marsilio. Il 6 luglio alle 17.30 presentazione de "300 guerrieri. La battaglia delle Termopili" di Andrea Frediani edito da Newton Compton.

L'ingresso all'evento è gratuito.

Ultimi giorni per visitare la mostra su Luca Cambiaso

Ultimi giorni per poter visitare la mostra "Luca Cambiaso un maestro del Cinquecento europeo", allestita presso l'Appartamento del Doge, Palazzo Ducale Genova, Palazzo Rosso Genova, fino all'8 luglio 2007.

«Luca Cambiaso è senza dubbio l'artista ligure internazionalmente più noto, grazie alla complessità della sua esperienza artistica e

soprattutto alla sua opera all'Escorial che ne conferma la notorietà nel panorama del tardo Cinquecento europeo. L'esemplarità del pittore ligure nel suo rapporto con i grandi maestri del Cinquecento, e la sua dimensione europea, sono i presupposti di questa importante iniziativa espositiva che, con oltre 200 opere tra dipinti, disegni, arazzi, sculture e miniature,

offre la possibilità di ripercorrerne l'intero itinerario artistico», spiegano gli organizzatori.

Due sedi ospitano la mostra, Palazzo Ducale e i Musei di Strada Nuova - Palazzo Rosso. Le opere esposte provengono da alcuni dei musei più importanti del mondo.

Per informazioni e prenotazioni tel. 0105574004.

Sito: www.palazzoducale.genova.it.